



Progetto Argentina

Centro Giovanile "Padre Daniel de la Sierra"

Dopo otto mesi di intenso lavoro, il Centro giovanile "Padre Daniel de la Sierra" è una realtà. La struttura polifunzionale, realizzata anche grazie all'attività di sostegno economico della Caritas diocesana, sorge nei pressi del quartiere Villa 21-24 e Zabaleta, una delle villas più grandi dell'Argentina e la più grande di Buenos Aires (in questa zona periferica, luogo di immigrazione e di grande povertà, vivono 30.000 abitanti, in prevalenza bambini e giovani). Il Centro, che appartiene alla parrocchia Nostra Signora di Caacupè, è destinato ai giovani maggiori di 16 anni e offre loro numerosi servizi educativi, corsi di formazione professionale e percorsi di

crescita umana e religiosa, altrimenti difficili da raggiungere in una realtà tra le più povere e degradate dell'Argentina.

Ricordiamo, infatti, che la struttura è stata realizzata in un contesto sociale che presenta numerosi fattori di rischio (l'emarginazione, l'autoesclusione, la rivalità tra bande, la violenza e la microcriminalità) e che quindi vuole essere un germe di integrazione sociale e un luogo di speranza per tantissimi ragazzi e ragazze della zona. I lavori di ristrutturazione di una vecchia stamperia dismessa hanno permesso la realizzazione su due piani di numerose aule, laboratori, servizi igienici, uffici, mensa, locali per il custode, palestra, forni per la panetteria. Ora restano da ultimare gli arredi e occorre ancora provvedere all'acquisto di alcune attrezzature didattiche.



Una promessa mantenuta

Venerdì 4 aprile 2003, alla presenza delle autorità della Chiesa, del Governo della città di Buenos Aires e di numerosi abitanti del quartiere Villa 21-24 e Zabaleta, nonché di una delegazione della Caritas Diocesana di Como, è stato inaugurato il Centro giovanile "Padre Daniel de la Sierra". E la domenica successiva, a suggellare un traguardo raggiunto con grande



determinazione, si è svolta la seguitissima processione lungo le strade della parrocchia di Caacupè fino al neonato centro polifunzionale, dove nell'ampio salone a piano terra è stata celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Cardinal Bergoglio, che ha benedetto la nuova struttura. Non potevano mancare, infine, il pranzo comunitario e una grande festa con danze e canti del luogo.



"Caacupè prega e lavora per una gioventù sana": è il motto di chi ha lavorato in questi mesi per la realizzazione di questa importante opera al servizio dei ragazzi e delle ragazze che hanno bisogno di un concreto aiuto educativo, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro in un'Argentina stremata dalla crisi economica e sociale.



In alto, gli ultimi lavori a poche ore dall'inaugurazione, e, a fianco, la comunità festeggia il taglio del nastro.



Già iniziate le prime attività

Al centro sono già iniziati i primi corsi professionali, della durata di due o tre anni per il raggiungimento del titolo statale, e le prime attività: il corso per panettiere (25 iscritti), il corso di ceramica (22 iscritti), il corso di cere (11 iscritti), disegno e grafica (17 iscritti), il corso di muratore (13 iscritti), il corso di commercializzazione (17 iscritti). È inoltre partita una microattività nel laboratorio di metalli dove sono coinvolti 5 alunni che producono medagliette votive vendute in un santuario della città. Centinaia di ragazzi sono invece già coinvolti nelle settimanali attività sportive (è aperta anche una scuola di calcio) e dei gruppi giovanili (non ultimi gli scout). Si stanno inoltre organizzando i gruppi di spiritualità e i gruppi di auto-aiuto per uscire dal mondo della tossicodipendenza e



dell'alcolismo. Particolarmente importante è anche l'appoggio scolare offerto dal centro: dal lunedì al sabato, infatti, avranno un importante aiuto didattico tutti i giovani che intendono terminare gli studi della scuola primaria e

secondaria (e chi non può acquistare i libri di scuola potrà usare quelli forniti dal centro stesso).



L'ingresso del Centro prima e dopo i lavori di ristrutturazione che, nel complesso, sono durati solamente otto mesi.

Parroquia Ntra. Sra. de Caacupé

Oswaldo Cruz 3470 - Barracas - Tel: 4302 - 3643
C 1437 IFN - Capital Federal

Bs As 7 de abril 2003

Queridos hermanos:

a fines del año 1885 mi bisabuelo apenas un niño partió abandonando su tierra italiana a la que nunca vimos. Ese labrador partió de Genova y trabajó en el campo argentino.

Pense mucho en él cuando se inauguró este centro juvenil Padre Daniel de la Heme gracias al esfuerzo y generosidad de tantos italianos a los que me gustaría saludar uno por uno.

Sin ustedes no hubiese sido posible realizar este sueño. Ahora tenemos un lugar donde los jóvenes que viven en medio de una situación de pobreza y marginalidad tendrán un espacio para crecer sanamente aprendiendo oficios, completando sus estudios, realizando microemprendimientos, participando de grupos de autoayuda alejados de los vicios de la droga y alcohol.

La providencia nos hizo hermanos, parroquias hermanas, por eso agradezco a Dios por habernos conocido y a ustedes por su generosidad. Estaré informándoles sobre el andar de este centro: esperanza de nuestros barrios.

Jesús María Di Paola

JOSÉ MARÍA DI PAOLA
PARROCO

Il ringraziamento dall'Argentina

Buenos Aires, 7 Aprile 2003

Cari fratelli, alla fine del 1885 il mio bisnonno, ancora un ragazzino, lasciò l'Italia, dove non fece mai ritorno. Partì come lavoratore dal porto di Genova e lavorò nella campagna argentina.

Ho pensato molto a lui quando abbiamo inaugurato il Centro giovanile "Padre Daniel de la Sierra", grazie all'impegno e alla generosità di tanti italiani, che mi piacerebbe salutare uno a uno.

Senza di voi non sarebbe stato possibile realizzare questo sogno. Ora abbiamo un luogo dove i giovani che vivono in povertà e nell'emarginazione, avranno spazio per crescere in modo sano, imparando un lavoro, completando i loro studi, realizzando delle microattività, partecipando ai gruppi di auto-aiuto per uscire dai vizi della droga e dell'alcool.

La Provvidenza ci ha reso fratelli, parrocchie sorelle: di questo ringrazio Dio per avervi conosciuti e voi per la vostra generosità. Continuerò a informarvi sull'andamento del Centro, che è la speranza del nostro quartiere.

Josè Maria di Paola (padre Pepe)
Parroco



Don Daniele Denti, il parroco Padre Pepe e don Battista Galli nella parrocchiale di Nostra Signora di Caacupè

Il parroco di Nostra Signora di Caacupè, padre Pepe, verrà in visita nella nostra Diocesi nel mese di ottobre 2003. È disponibile ad incontrare le comunità parrocchiali e le persone che hanno sostenuto il progetto. Per favorire questi incontri è opportuno presentare richiesta alla Caritas Diocesana entro il mese di settembre.



Un futuro di speranza per i ragazzi

“Un sogno diventato realtà”: così ha definito il Centro giovanile “Padre Daniel de la Sierra” il parroco padre Pepe durante la festa di inaugurazione. E aveva ragione.

In un contesto dove dal punto di vista materiale manca tutto, aver potuto attrezzare in modo adeguato il nuovo Centro costituisce un risultato molto importante. E ciò per diversi motivi: prima di tutto, perché accende una speranza: per chi è abituato a vivere in un quartiere che lascia ben poco spazio al futuro, il sorgere del Centro concretamente apre nuove prospettive di vita, soprattutto per i giovani che rischiano altrimenti di condannarsi alla pura sopravvivenza. E poi perché ricrea dei legami: in un quartiere abbandonato a se stesso, dove persino la polizia non osa entrare, la costruzione di un Centro giovanile costituisce il segno concreto di una solidarietà, la testimonianza che è ancora possibile un rapporto con il mondo esterno.

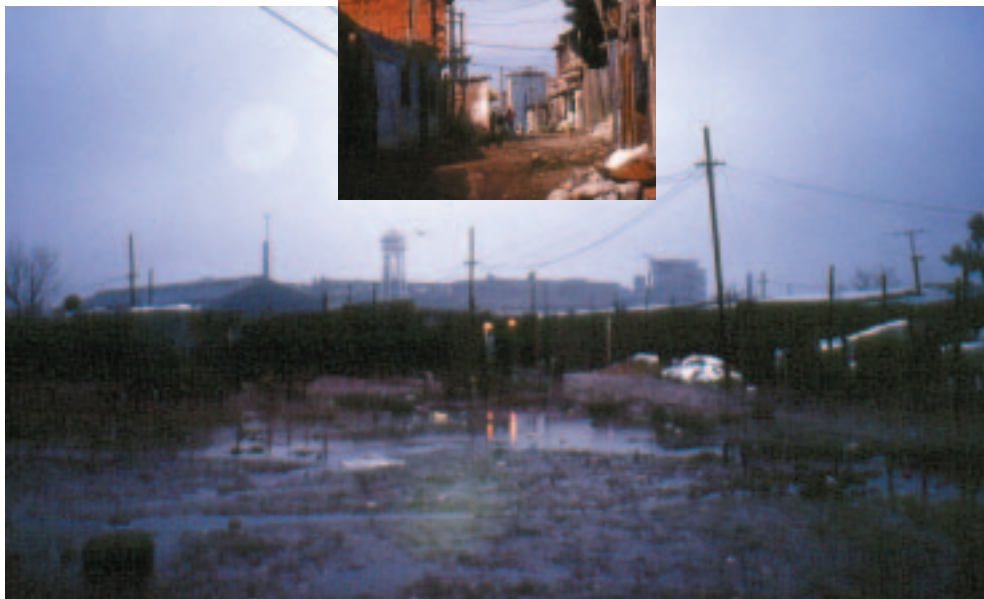
E infine, perché rafforza l'azione pastorale che la Parrocchia svolge in modo

ammirevole nel quartiere: la presenza di una comunità cristiana non riguarda solo l'al di là, ma coinvolge anche la vita su questa terra, con un impegno concreto per la promozione delle persone. Al di là di qualunque retorica, avendo visto ciò che è stato fatto in questi pochi mesi, si può ben dire che l'iniziativa si è avviata nel migliore dei modi possibili. Certo, le difficoltà non saranno poche: occorrerà riuscire a rimotivare i ragazzi che hanno iniziato la scuola, si dovrà far quadrare i conti, sarà necessario riuscire a trovare sbocchi occupazionali per chi finirà il percorso di formazione. Ma gli ingredienti per farcela ci sono tutti: oltre ad una immensa fede, grande entusiasmo e determinazione, competenza tecnica e professionale, profondo radicamento nel territorio e tra le persone, pieno sostegno da parte dell'intera Diocesi di Buenos Aires. Insomma, le premesse perché la realtà resti bella come il sogno ci sono davvero tutte!

Mauro Magatti sociologo, referente settore Solidarietà Internaz.le della Caritas Diocesana di Como



Immagini del quartiere Villa 21-24 e Zabaleta dove si trova la Parrocchia Nostra Signora di Caacupè



Grazie

Nominare chi ha contribuito al progetto Centro giovanile "Padre Daniel de la Sierra" è il nostro modo di ringraziare pubblicamente per la collaborazione. Ognuno secondo le proprie possibilità, si tratta di un'opera che si è realizzata con il concorso di tutte le Zone della Diocesi. Ad ognuna delle parrocchie e dei gruppi che si sono lasciati coinvolgere giungerà poi un ringraziamento – ricordo della partecipazione a questa iniziativa della Caritas Diocesana.

È una soddisfazione vedere che così prontamente molti hanno capito e risposto e così prontamente, fidandosi del nostro contributo, i nostri amici di Buenos Aires hanno realizzato un'opera così bella e significativa.

Abbiamo avuto molta fortuna, ma abbiamo soprattutto potuto toccare con

mano quanto sia sempre grande la Provvidenza di Dio, al quale va il nostro maggiore rendimento di grazie.

Non perderemo come Caritas l'occasione di scegliere in futuro altri progetti simili a questo. Ma non perdiamo per ora la possibilità per lo scambio fraterno che l'aver realizzato insieme questo progetto ci ha aperto. Vogliamo continuare la nostra attenzione a questo povero quartiere della periferia di Buenos Aires. E laggiù la Diocesi di Como ormai è conosciuta e amata. E la parrocchia di nostra Signora di Caacupè vale proprio la pena di conoscerla e sa farsi amare.

Se qualcuno andasse da quelle parti... sarebbe un vero e proprio peccato non approfittare di un'occasione che la Provvidenza ci ha dato.

Don Daniele Denti



All'ingresso del Centro la targa ricordo realizzata per l'inaugurazione dai ragazzi del quartiere.

Elenco delle Parrocchie e dei gruppi che hanno contribuito:

Parrocchie di: Abbazia Lariana, Albate, Albiolo, Arbizzo, Ardenno, Asnago di Cantù, Bene Lario, Bernate, Bianzone, Bizzarone, Blessagno, Blevio, Boffetto, Borgonuovo, Bormio, Cadegliano Cagno, Campodolcino, Campo Mezzola, Campovico, Canonica, Carate, Casnate, Casasco, Cassano, Cataeggio, Caviglio, Croce (Menaggio), Ferrera, Fino Mornasco, Gemonio, Gironico, Grandate, Isola Ossuccio, Laino, Lenno, Lierna, Livo, Mandello S. Cuore, Manera, Maslianico, Mello, Minoprio, Moltrasio, Morbegno, Muggiò,

Olgiate, Pello Intelvi, Pianello, Piantedo, Pigra, Piuro, Plesio, Ponte Tresa, Rancio, Regoledo di Cosio, Rodero, Ronago, Samolaco, S. Agata Como, S. Caterina Valfurva, S. Fedele Como, S. Giorgio Como, S. Lorenzo Chiavenna, S. Maria Rezzonico, Semogo, Sirta, Somana, Talamona, Tavernola, Traona, Tremezzo, Uggiate, Verceia, Vertemate, Viconago.

Gruppi: Oratorio Aprica, Oratorio S. Lorenzo Chiavenna, Oratorio S. Cuore Sondrio, Gruppo Catechismo Maslianico, Cda Tre Pievi,

Gamis seminario, Gruppo terza età Uggiate, Gruppo Solzago, Gruppo Famiglie Cavallasca, Padri Somaschi comunità "SS. Annunciata" Como, Associazione SS. Felice e Abbondio-Como, Associazione Sproffondo, Liceo A. Volta di Como.

Un ringraziamento anche a tutti coloro che personalmente hanno contribuito e, in particolare, a Paula e Javier Zanetti, a Paolo Lipari e a Don Umberto Gosparini per la preziosa collaborazione.

Zona Bassa Valtellina, Zona Tremezzina, Zona Valli Varesine,

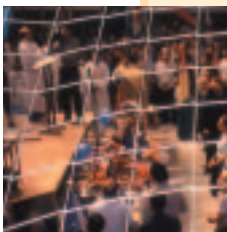
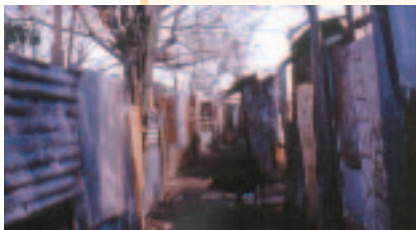
I passi concreti

Sono stati raccolti e già inviati in Argentina 97.000 Euro (al 30 Aprile 2003). Abbiamo quindi già superato la cifra per la quale ci eravamo impegnati che era di 85.000 Euro.

Con questi soldi è stata finanziata interamente la costruzione del centro e sono state acquistate le prime attrezzature. Per completare le attrezzature e per i materiali dei corsi professionali serviranno ai nostri amici ancora circa 20.000 Euro. È quindi possibile sostenere ancora questo progetto anche con contributi mirati ad attrezzature particolari.

Esempi: 15 computer (420 Euro cad.), stufe per riscaldamento (1.600 Euro), materiale per il corso di idraulica (1.600 Euro), utensile da laboratorio (200 Euro).

Le spese di gestione del progetto ammontano a 6.000 Euro e sono state pagate interamente utilizzando fondi Caritas.



Abbiamo fatto notizia!

dall'Editoriale de "La Nación", quotidiano argentino a tiratura nazionale del 17 aprile 2003

«I sacerdoti e i laici che sono a capo di questa iniziativa hanno cercato aiuto in tutti i settori disponibili... Sono stati sostenuti da un'importante donazione della Diocesi di Como, in Italia...»

Gli adolescenti che riceveranno qui un'istruzione, potranno trovare più facilmente lavoro, potranno guadagnarsi onestamente da

vivere, potranno portare a termine la scuola dell'obbligo.

Il nostro plauso va al fatto che la crisi che viviamo con i suoi tremendi problemi non abbia fermato chi si occupa di quest'opera, degna di essere imitata.

Questi giovani sono ora invitati a vivere una speranza e sono i primi ad accettarla e ad assumerla come propria.»



Caritas Diocesana

22100 Como, Piazza Grimoldi 5
Tel. 031.304.330 - Fax 031.304.040
caritas.como@libero.it

CARITAS
COMO

InformaCaritas Anno IV n. 2
Supplemento a "Il settimanale della Diocesi di Como"
n. 19 del 10/05/2003